Commisso: “I nostri giocatori vogliono restare. Chiesa all’Inter? Non lo so”

Commisso: “I nostri giocatori vogliono restare. Chiesa all’Inter? Non lo so”

Il presidente della Fiorentina, **Rocco Commisso**, ha rilasciato una lunga intervista ai microfoni di *Tutti Convocati su Radio24* toccando vari argomenti, dalla situazione coronavirus, al futuro di **Chiesa.** Ecco le sue parole: *“In pochi mesi abbiamo messo 300 milioni, soldi privati. Io posso andare avanti, dietro ho un’azienza come Mediacom, ma non tutti possono fare così. Abbiamo bisogno di un aiuto per le infrastrutture, il calcio italiano deve avere stadi moderni fruibili tutta la settimana. Serve meno burocrazia. Forse altri club non potranno andare avanti senza aiuti dal sistema calcio e dal governo e anche con l’aiuto dei giocatori. Ho sempre parlato di infrastrutture, il calcio è un nostro patrimonio, il governo deve capirlo e deve lasciarci fare”.* **Sulla stagione:** *“Abbiamo iniziato non tanto bene, abbiamo cambiato con Iachini, fatto un buon mercato a gennaio e ci preparavamo per la seconda parte. Vorrei vincere qualcosa, non sono venuto qui per fare la principessa che va in Serie B, ma una principessa del calcio italiano”.* **Sul futuro:** *“Per il bene del calcio, la stagione sarebbe da finire. Ma prima viene la salute, lo dico dal primo giorno. Se non succede non possiamo rovinare la stagione 2020/21, bisogna guardare avanti e pensare al nostro business, ai giocatori…”.* **Infine due parole su Chiesa**: *“Renzi dice che Chiesa va all’Inter? Se non lo so io, come può saperlo lui? E’ un grande tifoso, amico, ma al calcio ci penso io, lui deve pensare alla politica. Ho mantenuto la promessa di tenerlo. In questo mese non l’ho incontrato, non si può trattare al telefono. Sono convinto che i nostri giocatori siano più convinti di voler rimanere rispetto ad andare via”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Inter, c’è un nuovo nome per la difesa. Cambiamenti anche a centrocampo

Inter, c’è un nuovo nome per la difesa. Cambiamenti anche a centrocampo

Un nome da tempo sulla lista del Direttore Sportivo nerazzurro Giuseppe Marotta è quello del difensore spagnolo **Alvaro Odriozola.** Il giocatore di proprietà del **Real Madrid** si trova attualmente in prestito al **Bayern Monaco** ma rientrerà in Spagna a **Giugno 2020.** Il calciatore spagnolo classe 1995 difficilmente può trovare spazio in prima squadra, considerando la concorrenza di Carvajal, giocatore sul quale il tecnico delle Merengues Zidane ripone grande fiducia. Lo spagnolo sembra essere il profilo giusto per l’Inter del futuro e sembra che mister Conte abbia dato il suo benestare all’operazione. Il costo del cartellino, secondo le stime del sito Transfermarkt, sono di 20 milioni di €.

Questa cifra potrebbe arrivare dalla cessione di **Roberto Gagliardini.** Il centrocampista dell’Inter (16 presenze per lui quest’anno) non è sicuramente tra i titolari di **Antonio Conte.** Se nel mercato estivo dovesse arrivare un altro centrocampista (uno tra **Vidal**, **Rakitic o Arthur**) ecco allora che le porte del’ex Atalanta all’Inter potrebbero chiudersi. Su di lui in Italia sono registrati gli interessi di **Fiorentina e Torino** anche se il centrocampista starebbe valutando anche una possibilità estera, ad esempio in **Premier Leagu**e.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Benatia, duro attacco alla Roma: "Devono imparare a tenere i migliori"

Benatia, duro attacco alla Roma: "Devono imparare a tenere i migliori"

Benatia è stato un difensore importante nel campionato italiano dove ha vestito le maglia di **Udinese**, **Roma** e **Juventus**. Il centrale, oggi, ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla sua esperienza nella capitale e sul modo di operare della dirigenza giallorossa. Ecco le sue parole: "*Ho trascorso a Roma solo una stagione, ma rimarrà sempre nel mio cuore, perché è stata in assoluto la migliore: la mia Roma era troppo bella. Dopo sei mesi mi sono detto "Io non mi muovo più da*

qua". Poi hanno deciso di vendermi al Bayern, ma avevo pensato davvero di finire la mia carriera a Trigoria. Auguro loro di avere una squadra all'altezza dei tifosi, che lotti ogni anno per vincere il campionato, la Champions, perché a Roma c'è una passione infinita. Tifosi come i romanisti, non ne ho mai conosciuti. Mi auguro che i dirigenti riescano a fare una grande Roma, che smettano di vendere tutti e imparino a tenersi i migliori, come la Juve, il Real, il Barcellona: la Roma deve lottare con loro e i tifosi meritano una squadra che li renda orgogliosi». **Come fare?** *"All'Udinese siamo arrivati in Europa per tre anni: Pozzo prese me, Sanchez, Zapata, Handanovic, nessuno ci conosceva e ci ha venduti bene. Così si fanno i soldi. La Juve ripartì con un progetto serio: prese Pogba a zero, Barzagli quasi a scadenza, Bonucci dal Bari. Perché la Roma non ce la fa? In sette anni ha venduto Alisson, Salah, Nianggolan, Pjanic, Marquinhos, Osvaldo, Lamela, Benatia, Gervinho. Troppi. Se li avesse tenuti, avrebbe vinto qualcosa. II problema è nella gestione".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Napoli, pericolo Mertens: Inter e Monaco sull’attaccante belga

Napoli, pericolo Mertens: Inter e Monaco sull’attaccante belga

L’**Inter**, dopo una stagione difficile da giudicare visto lo stop causa coronavirus, pensa al futuro; i nerazzurri, infatti, si vogliono rinforzare in vista del prossimo campionato. Uno dei primi nomi nella lista di **Conte** sembra essere quello di **Mertens**; l’esterno del **Napoli** non ha ancora rinnovato il contratto (la proposta di **De Laurentiis** è di due anni a quattro milioni a stagione più due milioni di bonus alla firma e 500 mila euro legati a piazzamenti e goal) e non è escluso che possa cambiare aria. Non solo l’Inter; sull’attaccante belga, infatti, è forte anche l’interesse del Monaco. Uno dei nomi più pregiati nella prossima sessione di mercato è quello di Dries Mertens: rinnovo o addio? Solo il tempo potrà rispondere a questa domanda.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

La Lazio sogna il colpo scudetto: piace Insigne del Napoli

La Lazio sogna il colpo scudetto: piace Insigne del Napoli

La **Lazio**, in questa stagione, ha sognato lo scudetto (difficile, quasi impossibile, che si possa terminare la stagione). Il campionato giocato dai biancocelesti ha fatto sognare una città intera e, in vista del prossimo anno, la volontà è quella di lottare per le prossime stagioni. Per questo **Inzaghi** ha chiesto un duplice sforzo alla società: tenere tutti i big e prendere un giocatore che possa far fare il salto di qualità. Il nome è quello di **Lorenzo Insigne**. L'esterno del **Napoli** potrebbe essere convinto dall'amico Immobile ad abbracciare il progetto Lazio ma ci sono due problemi : il prezzo del cartellino (60 milioni) e l'ingaggio pari a cinque milioni l'anno. Ostacoli importanti per le casse di Lotito ma, se la Lazio vuole veramente fare il salto di qualità, ha bisogno di investire cifre importanti. Insigne potrebbe essere il primo passo.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Emergenza coronavirus, le iniziative di Sampdoria e Fiorentina

Emergenza coronavirus, le iniziative di Sampdoria e Fiorentina

Il coronovarius, l'emergenza sanitaria che sta colpendo il mondo, rischia di creare danni economici veramente importanti. Il mondo del calcio, ovviamente, non si salverà. Per provare a contrastare queste difficoltà i club si stanno attivando. Una delle società maggiormente impegnate in questo fronte è la Sampdoria; il club blucerchiato, infatti, donerà ben 610 pasti al giorno ai medici impegnati in prima linea. Altra società che sta facendo iniziative importanti è la Fiorentina; i viola stanno portando avanti una raccolta fondi per combattere l'emergenza. Fino a questo momento sono stati raggiunti ottanta mila euro. Iniziative importanti da parte di due società che stanno facendo di tutto per aiutare ad uscire, il prima possibile, dall'emergenza.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi

acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Coronavirus, parla Galliani: "il sistema calcio rischia di collassare"

Coronavirus, parla Galliani: "il sistema calcio rischia di collassare"

Il coronavirus sta piegando il mondo del calcio e non solo; la stagione rischia seriamente di essere terminata con largo anticipo e questo porterebbe gravi conseguenze per tutto il sistema. A tal proposito si è espresso **Adriano Galliani**. Ecco le parole dell'amministratore delegato del **Monza***: "La stagione va portata a termine, ovviamente in sicurezza, altrimenti tutti il sistema rischia di collassare. In Serie D non ci sono ricavi, in Serie C quasi. La C perde 120 milioni l'anno che sono messi da 60 imprenditori con una media di due milioni di euro ciascuno. Ho un timore: la crisi economica che colpirà in maniera forte il nostro Paese impedirà a questi 60 signori di mettere i soldi anche l'anno prossimo. Ma Serie C e Serie D svolgono un compito sociale, tolgono i ragazzi dalle strade. Occorre valutare quale soluzione farà meno male al calcio. Ci sono differenze abissali fra il primo club per monte stipendi e l'ultimo. Si parla di cassa integrazione per i calciatori che guadagnano meno di 50mila euro, ma al Monza non ce ne sono*". Parole importanti che fanno capire, ancora una volta, la gravità della situazione.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

La FIFA ha deciso la data per iniziare la prossima stagione

La FIFA ha deciso la data per iniziare la prossima stagione

Il mondo del calcio sta vivendo un periodo complicatissimo causa coronavirus. In questi giorni si stanno cercando soluzioni per far terminare la stagione. Tornare in campo, infatti,è fondamentale per evitare gravi conseguenze economiche all'intero sistema calcistico. La soluzione è stata proposta dalla **FIFA**; l'idea è quella di far partire la prossima stagione o il 30 agosto o il 13 settembre con le squadre che, in questo caso, scenderebbero in campo pochi giorni dopo la finale della **Champions League** (dovrebbe giocarsi il prossimo 8 agosto). Non è, ovviamente, una soluzione definitiva; al momento nessuna data può essere considerata certa dal momento che bisogna aspettare gli sviluppi del virus.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-

Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

agosto

Roma e Inter: ecco i risparmi in caso del taglio di stipendi

Roma e Inter: ecco i risparmi in caso del taglio di stipendi

In questi giorni sono tante le proposte messe sul tavolo nel tentativo di terminare la stagione calcistica; oltre al campo, però, bisogna andare ad affrontare le conseguenze economiche portate dall'emergenza sanitaria. A tal proposito l'idea è quella di seguire il modello Juventus che ha tagliato ben quattro mensilità. Seguendo questo tipo di strada alcune società andrebbero a risparmiare soldi importanti. La prima società in questa speciale classifica sarebbe la **Roma** che andrebbe a guadagnare, da un possibile taglio degli stipendi, ben sessanta milioni di euro. Al secondo posto si piazzerebbe l'**Inter** con un risparmio tra i venti e i quaranta milioni mentre il **Napoli** si posizionerebbe terzo con un guadagno tra i 18 e i 36 milioni. Una notizia niente male per quelle società, i giallorossi in primis, che versano in difficoltà economiche importanti e potrebbero andare a risparmiare una cifra importante da reinvestire su eventuali operazioni di mercato.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Pietro Vierchowod, lo Zar

Pietro Vierchowod, lo Zar

È il suo compleanno oggi, e dato che è nato il 6 aprile del 1959 compie sessantuno anni, ma chissà come lo festeggerà… in fondo **Pietro Vierchowod** è sempre stato un duro, un tipo estremamente serio, professionale fino in fondo, quasi glaciale tanto che raramente lo si vedeva ridere. Era così ***Lo Zar***, ma forse è stato proprio grazie a questo modo di fare serio e professionale che **Pietro Vierchowod** è riuscito a disputare tre Mondiali e venticinque stagioni da calciatore. Poche interviste, rare apparizioni in tv. "*Non c'è bisogno di parlare o mettersi in mostra. Io fino a 41 anni ho giocato perché mi piaceva. A Piacenza arrivavo all'allenamento un' ora prima degli altri. Cosa ci può essere di più bello di un mestiere che ti fa stare all'aria aperta e ti fa divertire?*".

Vierchowod ha giocato per molte maglie: Como, Fiorentina, Roma, Sampdoria, Milan, Juventus e Piacenza, e in ognuna di queste squadre ha **giocato da leader ed è entrato nei cuori dei tifosi**. Con la maglia del **Como** ha esordito tra i professionisti, partecipando alla rinascita dei bianco blu che scesi dalla B in C1

hanno saputo tornare in A con due promozioni consecutive. Con la maglia viola della **Fiorentina** indosso gioca una sola stagione in prestito ma farà parte di quella squadra che nella stagione 81-82 si classificò seconda dietro alla Juventus. Nella stagione 82-83 viene ceduto ancora in prestito dalla Samp ma questa volta alla **Roma**: con la maglia giallorossa vincerà uno storico scudetto, vittoria che fu possibile anche grazie al reparto difensivo sul quale poteva contare quella squadra (**Vierchowod**, **Nela**, **Maldera** e **Di Bartolomei**) allenata dal grande **Liedholm**. Tornò a Genova nel 1983 e ci rimase per dodici stagioni: con la **Sampdoria** vinse quattro Coppe Italia, una Coppa delle Coppe, uno scudetto e una Supercoppa italiana, mentre gli sfuggì la Coppa dei Campioni, persa in finale a Wembley contro gli spagnoli del Barcellona. **Vierchowod** diventò uno dei leader e una bandiera della compagine doriana, rifiutando più volte il trasferimento ad altre squadre. Nell'estate del 1995 ***Lo Zar*** accettò il trasferimento alla **Juventus**, all'età di 36 anni, dove rimase per una sola stagione ma anche grazie alle sue ottime prestazioni la *Vecchia Signora* vinse la Champions League in quell'annata e **Vierchowod** entrò subito nel cuore dei tifosi bianconeri. Il 3 settembre 1996 firma col **Milan** per una stagione, andando a sostituire l'infortunato **Baresi**. Al termine della stagione, nonostante molte voci lo dichiararono come prossimo al ritiro, **Pietro *Lo Zar* Vierchowod** non si rassegnò ed a 38 anni, nell'estate del 1997, firmò un contratto col **Piacenza** dove rimase per tre stagioni (contribuendo a due salvezze!). **Vierchowod** appese gli scarpini al chiodo nell'estate del 2000, a quarantuno anni, con la soddisfazione di aver marcato e giocato alla pari con moltissimi attaccanti fenomenali (e ben più giovani di lui) che in quegli anni giocavano in **Serie A**.

Pietro Vierchowod prese parte a tre spedizioni Mondiali: Spagna 1982, Messico 1986 e Italia 1990, rifiutandosi di andare ad USA 1994 perché *"non mi andava di sperare negli infortuni dei compagni. E pensare che poi si fece male Baresi…»,* visto che **Sacchi** non lo vedeva come un titolare. Con la **Nazionale** gioca 42 partite e segna 2 gol, diventando **campione del mondo nel 1982**.

Considerato tra i più forti interpreti del ruolo tra gli anni '80 e '90, **Vierchowod** era uno stopper tenace e grintoso, duro nei contrasti e velocissimo in campo aperto, tanto che **Bearzot** lo definì *«il difensore più rapido del mondo».* Seppur non eccezionalmente alto ***Lo Zar*** era dotato di grandissima elevazione che lo portava a vincere numerosi contrasti aerei e a segnare molti gol (**38 gol in A**, tra i più prolifici difensori). Considerato come uno dei più bravi nella marcatura a

uomo, seppe adattarsi anche all'innovazione della difesa a zona grazie alla sua professionalità e all'impegno.

La serietà ***Lo Zar*** la dimostra anche a sessantuno anni, nell'intervista odierna rilasciata a *Libero*: *"Fa male sentire i numeri dei contagi e dei morti -ma non serve prendersela col calcio parlando di Atalanta-Valencia: il virus circolava già prima. Se per una volta i calciatori dovessero lavorare a giugno non sarebbe la fine del mondo. I club possono dare il buon esempio anche con gli sconti per i biglietti, il pubblico compenserà le perdite. E' giusto, in giorni in cui tutti i lavoratori non sanno se avranno lo stipendio, che i calciatori facciano un sacrificio. La Juventus ha fatto una mossa giusta e i giocatori sono stati bravi ad accettare".*

Disse di sé "***Un leader io? No, uno che da' una mano***", umile fino al midollo come solo i grandi campioni sanno essere. Tanti auguri ***Zar***!

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?